



## PASSATO E PRESENTE DELL'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME NEL TERRITORIO DI PIEVE SANTO STEFANO

DI ONELIO E PIERO LUIGI PISANI

Il settore zootecnico ha avuto una grande e diffusa importanza, non solo economica, ma anche sociale e culturale nella storia del nostro Comune. Tale settore si presenta anche attualmente molto attivo, seppure con una struttura notevolmente cambiata rispetto al passato, in conseguenza delle profonde modificazioni determinate dalla crisi della mezzadria e dello spopolamento delle campagne.

Nel tipico podere condotto a mezzadria o in conto diretto dal piccolo proprietario i bovini avevano la funzione fondamentale di fornire forza motrice per le lavorazioni del terreno. Funzioni importanti, ma secondarie rispetto a questa, erano la riproduzione e la produzione di carne.

Le vicende, fortune e sfortune, della "stalla delle bestie bianche" erano decisive per i risultati produttivi del podere e la perdita per una malattia o per un incidente di un capo da lavoro poteva avere conseguenze negative economiche molto gravi per il mezzadro, soprattutto nei poderi poveri.

All'allevamento dei bovini erano legate antiche tradizioni culturali della popolazione agricola.

Gli ovini erano un altro settore zootecnico di grande rilevanza economica.

Allevati in numero molto vario, in rapporto non solo alla struttura del podere, ma anche alla composizione della famiglia contadina, le pecore fornivano latte, trasformato in formaggio pecorino, ed agnelli, due delle più tipiche produzioni agricole del territorio. Importanza secondaria rivestiva la produzione della lana, in genere di qualità alquanto mediocre, parte della quale era filata e lavorata a mano, sia in campagna, sia nel paese.

Nonostante che il loro latte fosse molto apprezzato e la carne dei capretti molto richiesta, l'allevamento delle capre non ha mai raggiunto notevole consistenza, a causa, soprattutto, delle severe restrizioni della legislazione forestale.

In quasi tutti i poderi erano allevati maiali, per la riproduzione e per l'ingrasso, seppure in numero di solito piuttosto ridotto. Maiali grassi per consumo familiare erano non raramente allevati anche da persone non dedite all'agricoltura, che abitavano nelle periferie del paese o nelle frazioni della campagna.

Nell'ambito degli equini, gli asini, quasi sempre femmine, erano molto diffusi soprattutto nei poderi più in alto e più lontani dalle vie di comunicazione, dove erano molto utili per il trasporto a soma di piccoli carichi e per cavalcatura.

Consultando i dati statistici sulla consistenza degli allevamenti in epoca pre e post mezzadria, emerge, in sintesi, che :

- a) il numero di bovini è rimasto sostanzialmente immutato;**
- b) gli ovini (pecore) sono diminuiti della metà;**
- c) notevolmente aumentato è, invece, il numero degli equini, evidentemente per la diffusione dei cavalli da carne e da sella. Si può, invece ritenere che siano quasi totalmente scomparsi gli asini.**

La zootecnica attuale è profondamente differente da quella del passato, per quanto attiene alle razze, alle tecniche di allevamento, ai rapporti con il territorio e con la popolazione.

Nella prospettiva di un auspicabile recupero e valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni alimentari tipiche del territorio, gli allevamenti zootecnici potrebbero essere un settore di non trascurabile importanza e, quindi, meritevole di un'attenta considerazione.